

TRIBUNAL DE JUSTICIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS  
SOUDNÍ DVŮR EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ  
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS DOMSTOL  
GERICHTSHOF DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN  
EUROOPA ÜHENDUSTE KOHUS  
ΔΙΚΑΣΤΗΡΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ  
COURT OF JUSTICE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES  
COUR DE JUSTICE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES  
CÚIRT BHREITHIÚNAIS NA gCÓMHPHOBAL EORPACH  
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE  
EIROPAS KOPIENU TIESA



ÞOS BENDRIJŪ TEISINGUMO TEISMAS  
İRÓPAI KÖZÖSSÉGEK BİRÓSÁGA  
IL-QORTI TAL-GUSTIZZJA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ  
HOF VAN JUSTITIE VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN  
TRYBUNAŁ SPRAWIEDLIWOŚCI WSPÓLNOT EUROPEJSKICH  
TRIBUNAL DE JUSTIÇA DAS COMUNIDADES EUROPEIAS  
SÚDNY DVOR EURÓPSKYCH SPOLOČENSTEV  
SODIŠČE EVROPSKIH SKUPNOSTI  
EUROOPAN YHTEISÖJEN TUOMIOISTUIN  
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS DOMSTOL

Stampa e Informazione

## COMUNICATO STAMPA n. 21/06

14 marzo 2006

Conclusioni dell'Avvocato generale nella causa C-475/03

*Banca Popolare di Cremona / Agenzia Entrate Ufficio Cremona*

### **L'AVVOCATO GENERALE STIX-HACKL CONCLUDE CHE LA SESTA DIRETTIVA IVA VIETA UN'IMPOSTA COME L'ITALIANA «IRAP»**

*Tuttavia, essa propone che la sentenza della Corte produca i suoi effetti solo a partire dalla fine dell'esercizio tributario durante il quale essa sarà pronunciata, fatta eccezione per coloro i quali abbiano promosso azioni legali anteriormente ad una certa data.*

La Banca Popolare di Cremona chiede il rimborso di taluni importi versati a titolo dell'imposta regionale italiana sulle attività produttive (IRAP), un tributo regionale gravante sulle persone fisiche e giuridiche con un'aliquota di base pari al 4,25% del valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nella regione. L'aliquota può variare nella misura di un punto percentuale da regione a regione e il calcolo del valore netto dipende dalla natura del soggetto interessato.

Il ricorso è stato proposto dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Cremona, la quale ha chiesto alla Corte di giustizia se l'IRAP sia compatibile con le disposizioni della sesta direttiva IVA<sup>1</sup> che vietano agli Stati membri di introdurre o mantenere imposte, diritti e tasse simili all'IVA, in modo da non danneggiare il corretto funzionamento di quest'ultima.

Il 17 marzo 2005, l'Avvocato generale Jacobs ha presentato le sue conclusioni in questo procedimento, dichiarando che un tributo nazionale con le caratteristiche dell'IRAP era vietato dalla sesta direttiva IVA. Tuttavia, dato che un esito del genere comporterebbe il rimborso di notevoli somme riscosse in contrasto con il diritto comunitario, provocando gravi disfunzionamenti nel finanziamento regionale in Italia, e dato che sembra che la Commissione abbia contribuito alla convinzione del governo italiano che l'IRAP fosse compatibile con il diritto

<sup>1</sup> Sesta direttiva del Consiglio 17 maggio 1977, 77/388/CEE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme (GU L 145, pag. 1).

comunitario, egli ha suggerito alla Corte di stabilire una limitazione nel tempo degli effetti della sentenza. Egli ha inoltre suggerito un nuovo criterio per fissare una siffatta limitazione: pur pronunciando una sentenza in esito alla quale vada dichiarata l'illegittimità dell'IRAP, si potrebbe stabilire nel contempo una data futura prima della quale gli interessati non possano invocare tale illegittimità in una qualsiasi azione promossa contro lo Stato.

La fase orale è stata riaperta e, durante una seconda udienza svoltasi il 14 dicembre 2005, la Corte ha ascoltato le ulteriori osservazioni della Banca Popolare, della Commissione e di alcuni Stati membri.

Nelle sue conclusioni presentate oggi, il primo Avvocato generale, sig.ra Christine Stix-Hackl, al quale è stata assegnata la causa dopo che l'Avvocato generale Jacobs ha lasciato la Corte il 10 gennaio 2006, concorda con quest'ultimo sul fatto che **l'IRAP, quale descritta dal giudice del rinvio, possiede le caratteristiche essenziali dell'IVA**, a causa della sua applicabilità generale, della sua proporzionalità rispetto ai prezzi, del fatto che è riscossa ad ogni stadio della produzione e della distribuzione e che viene riscossa sul valore aggiunto alla cessione ad ogni stadio, con un meccanismo per la detrazione della tassa pagata negli stadi precedenti, **purché il rapporto tra gli importi pagati da un campione rappresentativo di imprese a titolo di IRAP e a titolo di IVA risulti sostanzialmente costante**. Spetta al giudice nazionale determinare se questo avvenga tenendo conto delle caratteristiche dell'IRAP. **Se così fosse, l'IRAP sarebbe vietata dalla sesta direttiva IVA.**

Per quanto concerne il problema della limitazione degli effetti nel tempo, l'Avvocato generale Stix-Hackl concorda con l'Avvocato generale Jacobs sul fatto che, in base alle prove non contestate prodotte dinanzi alla Corte, in particolare il fatto che la Commissione aveva garantito all'Italia che l'IRAP fosse compatibile con il diritto comunitario e che il governo italiano valuta l'importo di cui potrebbe essere chiesto il rimborso come pari a 120 miliardi di euro, **risulta giustificata una limitazione nel tempo degli effetti della sentenza.**

Riguardo alla limitazione stessa, la sig.ra Stix-Hackl suggerisce che sarebbe appropriato stabilire una data futura a partire dalla quale la sentenza della Corte produca effetti, concedendo in tal modo all'Italia il tempo per adottare nuove misure. Non si può immaginare realisticamente che le autorità italiane cambino il loro intero sistema di finanziamento regionale da un giorno all'altro, e consentire a tutti i contribuenti di invocare immediatamente la sentenza della Corte equivarrebbe ad abolire il tributo con effetti immediati. **L'Avvocato generale propone pertanto che la sentenza produca effetti alla scadenza dell'esercizio tributario nel corso del quale la Corte pronuncerà la sua sentenza**; se ciò avverrà quest'anno, essa produrrebbe effetti dalla fine del 2006.

Date le specifiche circostanze di questo procedimento, secondo l'Avvocato generale Stix-Hackl va introdotta un'**eccezione a questa limitazione a favore di tutti coloro i quali abbiano avviato azioni legali dirette al rimborso anteriormente alla presentazione delle conclusioni dell'Avvocato generale Jacobs, il 17 marzo 2005**. A suo parere, è da questa data che è emersa una concreta probabilità che la Corte pronunciasse una sentenza da cui risultasse l'incompatibilità dell'IRAP con il diritto comunitario. Pertanto, questa data sembra la più idonea per operare una distinzione tra le azioni avviate tempestivamente e quelle di carattere potenzialmente speculativo, promosse quando si poteva presupporre un'alta probabilità di successo.

**IMPORTANTE: L'opinione dell'Avvocato generale non vincola la Corte. Il compito dell'Avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte di giustizia cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.**

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.*

*Lingue disponibili: EN, CS, DE, ES, EL, FR, HU, IT, NL, PL, PT, SK, SL*

*Il testo integrale delle conclusioni si trova sul sito Internet della Corte  
<http://curia.eu.int/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-C475/03>  
Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.*

*Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Raffaella Cetrulo  
tel. (00352) 4303 2968 fax (00352) 4303 2674*

*Talune immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su EbS «Europe by Satellite», servizio reso dalla Commissione europea, Direzione generale Stampa e Comunicazione.*

*L-2920 Lussemburgo, tel. (00352) 4301 35177, fax (00352) 4301 35249  
o B-1049 Bruxelles, tel. (0032) 2 2964106, fax (0032) 2 2965956*